

A TUTTE LE IMPRESE

Oggetto: Riforma del mercato del lavoro – Incontro al Ministero del Lavoro
23 Febbraio 2012.

ACAP

Associazione delle
Società Concessionarie
di Autostrade Private

ANIASA

Associazione Nazionale
Industria dell'Autonoleggio
e Servizi Automobilistici

ANIP

Associazione Nazionale Imprese
di Pulizia e Servizi Integrati

ARE

Associazione delle Agenzie
di Recapito Espressi

ASSOAMBIENTE

Associazione Imprese
Servizi Ambientali

ASSOPOSTE

Associazione Nazionale
Imprese Servizi Postali

UNIFERR

Unione Nazionale
Imprese di Pulizia Ferroviaria
e Servizi Integrati

UNIPOST

Unione Nazionale
Imprese Portuali

UNIRE

Unione Nazionale
Imprese Recupero

CONFINDUSTRIA

Si è svolto il 23 febbraio u.s. il previsto incontro tra le parti sociali ed il Ministro del lavoro sulla c.d. "flessibilità in entrata" (ossia le tipologie contrattuali che, oltre al contratto a tempo indeterminato, più frequentemente vengono utilizzate per avviare rapporti di lavoro), e sulla riforma degli ammortizzatori sociali.

In tale occasione, il Ministro, dando atto alle parti sociali di aver formulato considerazioni sulle possibili linee ispiratrici di una riforma delle tipologie contrattuali, si è impegnato, per agevolare il confronto, a far redigere una tabella comparativa della varie ipotesi che sono state espresse. Sulla base di questo documento si avvierà un tavolo tecnico Governo-Parti sociali con la finalità di verificare le possibili convergenze.

Nei precedenti incontri, il Ministro aveva accennato al contenuto delle linee guida della riforma degli ammortizzatori sociali prospettando una articolazione del sistema su due pilastri: la cassa integrazione guadagni (tutela del posto di lavoro) e l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria (tutela nel mercato);

L'intenzione del Governo è di far andare a regime la riforma degli ammortizzatori sociali fra cinque anni, nel presupposto che dovrebbe poggiare su due pilastri: la CIGO, per le crisi temporanee e le ristrutturazioni; e l'indennità di disoccupazione, che dovrebbe assorbire una parte delle causali attualmente "coperte" dalla CIGS e dalla mobilità.

L'indennità di disoccupazione dovrebbe avere carattere universale, ossia tutelare chiunque non ha più un lavoro.

In particolare, per quanto concerne la cassa integrazione guadagni, il Ministro intende estenderne il campo di applicazione ai settori oggi esclusi, limitarne l'utilizzo alle sole ipotesi in cui è possibile la ripresa dell'attività produttiva e legare la contribuzione dovuta dalle imprese all'effettivo utilizzo.

In questa ottica, si pensa ad un riordino complessivo delle tutele esistenti e delle aliquote di finanziamento, per perseguire una maggiore equità complessiva del sistema.

00144 Roma
Via del Poggio Laurentino, 11
Tel. 06 99 69 579
Fax 06 59 19 955
fise@fise.org

20123 Milano
Via di Santa Marta, 18
Tel. 02 80 14 28
Fax 02 86 915 429
fise.milano@fise.org

www.fise.org

Per quanto riguarda poi l'indennità di disoccupazione, il Ministro ipotizza un'unica forma di indennità che sostituisca i trattamenti esistenti e che si estenda anche ai lavoratori oggi esclusi. Ciò al fine di razionalizzare le indennità di disoccupazione eliminando le disparità di trattamento tra i lavoratori.

Quanto alle risorse disponibili, il Ministro ha accennato alla possibilità di acquisire tutte quelle già attualmente destinate al finanziamento degli istituti esistenti compresa la cassa in deroga.

Confindustria, nel confermare la piena disponibilità al confronto su tutti i temi indicati dal Ministro, ha sottolineato, anzitutto, come la riforma degli ammortizzatori debba essere affrontata con particolare attenzione, posto che il sistema che si intende modificare ha comunque mostrato, negli anni, di rispondere alle esigenze delle imprese e dei lavoratori, che ne hanno, peraltro, pressoché interamente sostenuto gli oneri. Pertanto, non contrarietà alla riforma ma attenzione agli equilibri complessivi.

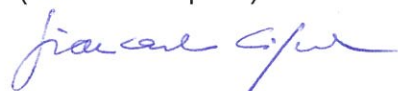
Sotto questo profilo, Confindustria ha osservato che, in base all'illustrazione delle linee guida per la riforma degli ammortizzatori esposta dal Ministro, si potrebbe ipotizzare la legittima aspettativa delle imprese industriali e dei lavoratori di veder ridotto l'ammontare della contribuzione attualmente dovuta per il loro finanziamento, a fronte di una possibile contrazione delle prestazioni complessivamente erogate.

Nel riconoscere la fondatezza dell'osservazione, tuttavia il Ministro non ha dato assicurazioni in ordine alla possibilità di un' effettiva riduzione della contribuzione.

L'incontro è stato aggiornato a giovedì 1° marzo per l'avvio dei lavori del tavolo di confronto. Per quella data il Ministro si è impegnato a fornire un quadro più definito in ordine alle risorse disponibili.

Con riserva di ulteriori aggiornamenti, si porgono distinti saluti.

Responsabile Area Lavoro e Sicurezza
(Giancarlo Cipullo)



MI/mf